



**Alla Direzione Dana Italia**

**I lavoratori e lavoratrici di Rovereto non sono dipendenti di serie B.**



Abbiamo appreso dalla stampa che la Dana Italia ha acquisito la Brevini di Reggio Emilia per un investimento complessivo di 350 milioni di euro che permette a Dana di essere presente in nuovi mercati.

Premesso che come USB lavoro Privato concordiamo con quanti ritengono che questa acquisizione rappresenta un segnale di radicamento della Dana in Trentino, ci preme sottolineare che:

- per noi è un motivo in più per affrontare con più determinazione il problema della conferma dei lavoratori precari;
- Questo fatto ha ulteriormente dimostrato come in Dana Italia le relazioni sindacali siano ancora incentrate sull'indifferenziabilità del gruppo dirigente il quale continua la sua politica emarginazione di USB nei rapporti interni;
- Venerdì scorso la Direzione Dana - all'incontro informativo sull'acquisizione della Brevini - ha invitato solo Fim e Fiom ed ha **VOLUTAMENTE escluso USB** che a Rovereto conta 3 delegati su 4 ed ha raccolto il consenso del 70% dei lavoratori.

**Ricordiamo a tutti che questa scelta – per noi INACCETTABILE – non ha escluso USB ma I LAVORATORI DI ROVERETO i quali, a differenza dei loro colleghi di Arco, hanno appreso della scelta di Dana dai giornali anziché dalla loro direzione aziendale.**

**Uno schiaffo a tutti i lavoratori di Rovereto che non accettiamo e che vogliamo denunciare pubblicamente in quanto i dipendenti di Rovereto non sono e non saranno mai lavoratori di serie B.**

**Noi non lo permetteremo.**

La Direzione della Dana è “libera” di invitare chi vuole ma deve essere cosciente che non può chiedere collaborazione a chi viene sistematicamente discriminato, escluso dagli incontri e dalle informazioni oltre ad essere considerato di serie B e conferma che la Direzione Dana è animata da spirito “astioso” nei confronti dei sindacati a lei non graditi e dei lavoratori che hanno osato scegliere dei delegati non “allineati” da leggere in RSU.

Infine ci preme ricordare alla Direzione della Dana, ma anche all'assessore Olivi, che **la dignità dei lavoratori non è in vendita e va rispettata**, come va rispettato il diritto dei lavoratori di farsi rappresentare da un sindacato di loro fiducia che necessariamente non deve coincidere con quello di fiducia dell'azienda.